



direttore: Stefano Del Re



Caserma appena aperta e organici ridotti all'osso

Allarmata nota dei sindacati dei vigili del fuoco **Conapo** e Cgil Vvf che chiedono immediati provvedimenti per poter garantire il soccorso

► SASSARI

Soddisfatti per l'apertura del distaccamento dei vigili del fuoco a Porto Torres, ma preoccupati per gli organici ridotti all'osso nel Comando provinciale di Sassari, tanto da sottolineare che «nell'area portuale si è inaugurato un distaccamento di importanza strategica, che rischia di chiudere per carenza di personale». Sono queste le allarmate considerazioni dei sindacalisti Pietro Nurra (**Conapo**) e Roberto Maninchedda (Cgil Vvf) che in una nota congiunta esprimono compiacimento per la definitiva apertura del distaccamento portuale di Porto Torres dislocato nella sede di nuova costruzione nel "molo di ponente", la quale oltre alle unità specialistiche nautiche e sommozzatori, accoglie anche una partenza terrestre a garanzia della sicurezza per la comunità turritana e di tutto il territorio da Stintino fino a Castelsardo (mare compreso).

Ma ci si rammarica per le sofferenti carenze di organico che il comando provinciale di Sas-



La caserma dei vigili del fuoco inaugurata a Porto Torres

sari sta vivendo, aggravate con ulteriori pensionamenti e con le inabilità definitive del personale operativo.

Un organico ridotto all'osso, come già denunciato in fase di stato di agitazione («proclamato unitariamente da **Conapo**, Cgil, Uil e Usb a novembre, e non raffreddato»): carenza dell'80% dei dirigenti, il 55% del personale Sati e il 100% dei

capi reparto, a cui si aggiunge il 10% di qualificati definitivamente non idonei dal punto di vista sanitario (e che quindi non partecipano più alle operazioni di soccorso).

E ancora, scrivono Nurra e Maninchedda, un organico carente del 50% delle unità sommozzatori e di dieci unità del servizio nautico della sede di Porto Torres, l'assenza del

100% dell'istituto presidio portuale di Olbia (principale scalo marittimo della Sardegna per passeggeri) e nessun posto messo a concorso nei nuovi corsi in programma.

Sassari, «come denunciato più volte, è un comando che deve gestire numerose sedi distaccate e specialistiche, due aeroporti, due porti, un nucleo sommozzatori, un nucleo elicotteri e otto distaccamenti distribuiti su un territorio dove La Maddalena va avanti con le unità discontinue e volontarie (con un conseguente dispendio di denaro) e Bono decretato nel 2006 e ancora chiuso per mancanza di personale - prosegue la nota -, e la sede centrale classificata solamente S4 nonostante il numero degli abitanti, gli insediamenti urbani e industriali limitrofi, ad oggi in tutta la provincia (la più estesa d'Italia) il progetto Italia in 20 minuti è solo un'utopia, nonostante vi siano più di 250 vigili sardi che prestano servizio nelle sedi del territorio nazionale».

E si chiedono provvedimenti immediati, così da garantire il soccorso alla popolazione.